

Le academy aziendali escono dal guscio e diventano modelli

Il lavoro che cambia. Viaggio tra realtà che, in collaborazione con università e imprese, affrontano al meglio le nuove e diverse richieste di professionalità

Franco Amicucci

Formare giovani sulle nuove professionalità richieste nel mondo del lavoro, coinvolgere tutta la rete dei fornitori, distributori e partner in percorsi formativi per garantire una elevata qualità del prodotto e del servizio, creare corsi per i clienti per una migliore fruizione della propria offerta, aprire e integrare la propria *academy* con le scuole del territorio e le istituzioni sono esperienze sempre più diffuse nelle aziende italiane.

Brand famosi hanno aperto la strada al fenomeno, che fa delle *academy* un nuovo soggetto, sempre più centrale, del sistema formativo del Paese. Vediamo alcuni esempi tra i tanti raccontati nelle due guide del Sole 24 Ore.

Comau, azienda leader nell'automazione industriale e la robotica, con la sua *academy*, dal 2018 ha formato circa 20mila giovani e lavoratori di altre aziende, mettendo a disposizione il *know how* maturato negli anni all'interno della propria azienda. Comau Academy ha generato un ecosistema formativo che mette in rete scuole, aziende, dipar-

CALO DEMOGRAFICO

A rischio molti atenei del Sud

Il calo demografico mette a rischio la sopravvivenza di molti atenei italiani: a certificarlo è Talents Venture, società di consulenza specializzata in istruzione universitaria, secondo la quale il declino demografico può mettere in crisi molti corsi sia per motivi numerici che finanziari: nell'anno accademico 21/22, il 18% dei corsi di laurea aveva 20 iscritti o meno al primo anno, con una concentrazione dei corsi a numerosità ridotta nel Mezzogiorno. Inoltre se il gettito relativo ai corsi di laurea registrasse una contrazione pari a quella della popolazione di 18-21 anni, le minori entrate nel 2040 potrebbero ammontare a oltre 600 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

timenti universitari, centri di ricerca, enti di formazione, *competence center*, un ecosistema che alimenta la cultura e le competenze richieste dalla trasformazione digitale.

Il modello creato, studiato anche a livello internazionale per la sua innovazione, parte dal coinvolgimento di bambini delle scuole primarie, studenti delle medie e superiori, *Its*, giovani universitari, ma anche i cosiddetti *Neet*, i giovani che non studiano e non lavorano, fino all'offerta rivolta ad altre aziende per i processi di *re- e up-skilling*. Per la fascia d'età 8-19 anni, le esperienze formative sono finalizzate a coinvolgere, affascinare le giovani generazioni alle materie scientifiche, alle tecnologie - la robotica, la matematica, il *coding*, la programmazione - e alle competenze trasversali con programmi che permettono di acquisire il "Patentino della robotica".

Gli ambienti allestiti nelle scuole, gli *e.DO Learning center*, sono composti da 4/5 robot, oltre a materiali, guide e accessori necessari per usarli. L'integrazione di Comau Academy con alcune università ed enti di alta formazione, ha dato vita a master su temi come Internet of



Novità.

Le academy aziendali sono sempre di più un soggetto formativo innovativo

Things e Web Scraping, Intelligenza Artificiale, Visualizzazione dei dati, Realtà Aumentata e Realtà Virtuale, Robotica. Dal 2021, l'esperienza di apprendimento fatta nelle scuole e nelle aziende con robot reali, è possibile viverla anche in *distance learning*, grazie al "Digital Twin", il gemello virtuale del laboratorio con i robot fisici, con la potenzialità di raggiungere tutte le scuole del territorio nazionale.

La Apple Developer Academy nasce nel 2016, a Napoli, dalla collaborazione tra l'Università di Napoli Federico II e Apple Inc., che ha già investito diverse decine di milioni nel progetto, ed ha già formato oltre 2mila Developer, una nuova figura professionale fortemente richiesta nel mondo dell'Information technology. I programmi sono tutti in inglese, e il 30% degli studenti arriva da altre parti del mondo. Una volta ammessi, gli studenti dell'Academy

ricevono una borsa di studio della Regione Campania. Un progetto che ha alimentato, anche in questo caso, un ecosistema di progetti simili intorno alla Federico II, con molte aziende coinvolte.

La Apple Academy si basa sul *challenge based learning* (Cbl), un metodo sviluppato da Apple, che imposta tutta la didattica in modalità esperienziali, collaborative e pratiche, con un approccio multidisciplinare all'insegnamento e all'apprendimento, dove gli studenti sono stimolati a utilizzare le tecnologie per risolvere problemi reali, a lavorare con gli altri studenti, ad accettare e risolvere sfide, a collegare competenze tecniche con le *soft skill* (intelligenza emotiva, adattabilità, abilità a collaborare e negoziare, consapevolezza situazionale, abilità a comunicare), a comunicare e condividere le idee ed i progetti.

Un nuova visione dell'apprendimento, che consente a tutti i partecipanti di diventare al tempo stesso insegnanti e discenti. Il design degli spazi di apprendimento, ma anche un nuovo linguaggio, è centrale per innovare la didattica: ecco allora che nella Apple Academy ritroviamo il fuoco del bivacco, il *campfire*, il luogo

in cui gli studenti si ritrovano per ascoltare la saggezza dell'esperto, il *watering hole*, l'abbeverata, il luogo sociale di interazione, di scambio di conoscenze ed apprendimento in autonomia. *The cave*, la grotta, è la terza tipologia di spazio della Apple Academy, per riflettere e lavorare da soli, approfondire e sedimentare.

L'Academy di illycaffè, l'Università del Caffè, è un esempio di copertura, con la formazione, dell'intera filiera del servizio, dal produttore al distributore, fino al cliente finale.

Una lunga storia: nasce infatti nel 1999, con l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura del caffè di qualità nel mondo. Con base centrale a Trieste e 25 poli formativi nel mondo, l'Università del Caffè promuove progetti di formazione dedicati a tutta la catena del valore illycaffè. Dalla cura del seme, fianco a fianco con i coltivatori, alla preparazione della tazzina con i baristi, professionisti della ristorazione e dell'ospitalità fino ai corsi sulla degustazione del caffè per i consumatori finali, organizzati con attività esperienziali in presenza e corsi in *eLearning* sviluppati negli ultimi anni. Illycaffè, inoltre, promuove insieme all'Università del Caffè e la Fondazione Ernesto Illy, un Master universitario in "Economia e Scienza del Caffè". È stato istituito in collaborazione con l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine, la Scuola superiore di studi avanzati di Trieste, per formare laureati interessati a lavorare nel mondo del caffè, e più in generale nel settore agroalimentare.

Tre storie che hanno in comune la visione strategica della formazione per i giovani, per il business, la promozione del *brand*, l'investimento sulla formazione continua, l'integrazione con i sistemi formativi scolastici e la sperimentazione di una didattica esperienziale e coinvolgente. L'esempio che l'innovazione nel Paese è praticabile, può partire dalla società civile e dai suoi migliori protagonisti.

Presidente Skillia

© RIPRODUZIONE RISERVATA